

1,2,3 e Quattro

di Raffaello De Masi

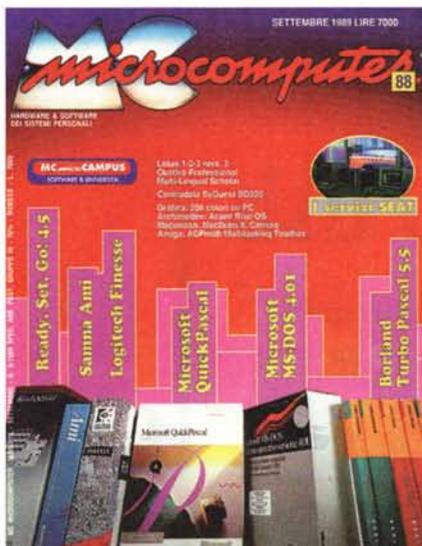
Che AdP vada al mare in febbraio (e magari si fa anche il bagno) è cosa, conoscendo il soggetto, normalissima. Vedete, avere un Capo del genere non è sempre cosa di cui lamentarsi. Ad esempio, l'ultima volta che sono stato in redazione l'ho trovato coinvolto in un racket delle cartucce da stampante usate che la Guardia di Finanza, se solo sapesse, ci risolverebbe i problemi fiscali del paese dei prossimi tre anni. Lui sostiene che il tutto è per motivi di studio e prova, ma vi assicuro che l'ho visto mentre contrattava con un bieco figuro con un giaccone di pelle nera, stivali a punta, di vernice, e una lunga cicatrice sulla guancia sinistra.

Dicevo che non tutti i mali vengono per nuocere. AdP, come tutti i capi, si nutre di nettare e ambrosia, cosa che esalta ancora di più la sua adamantina bellezza. Io ormai conosco bene i suoi lati deboli e so che esaltando le sue doti di finissimo scrittore su queste pagine guadagno credito nella sua stima; e poiché il mio amor proprio si vende a tanto il chilo, non manco occasione per adularlo con frasi del tipo "Lei sì, che è buono!". Figuratevi che mi ha fatto sedere anche sulla sua poltrona di pelle umana.

E questa puntata di "10 anni fa" non mi farà mancare la sua benevolenza, visto come l'ho trattato nell'introduzione. Ma adesso seguitemi, e spicchiamo un salto all'indietro di dieci anni.

Al ritorno dal mare...

La rivista è divenuta ben articolata, anche se la pubblicità la fa ancora da padrone. Strana, questa faccenda della pubblicità; quando ce n'era molta, la gente si lamentava per l'eccessiva occupazione delle pagine. Oggi che ce n'è molta di meno, c'è gente che si lamenta per mancanza di riferimenti di mercato. Il numero di settembre dell'89 si distingue per il gran numero e per la qualità dei materiali in



prova. Ne parleremo tra poco.

Un'occhiata alle news. La Citizen presenta la Swift 24, stampante ad altrettanti aghi che rappresenta e configura un po' il canto del cigno di questa tecnologia per il mercato consumer. Apple offre una vasta gamma di accessori per reti AppleTalk, e Ricoh un disco removibile di 50 MB. Elcom presenta il nuovo MacroMind Director e WordPerfect 5.0 approda a OS/2. Bill Gates (chi era costui?) afferma che nel prossimo futuro almeno l'80% delle macchine girerà sotto Windows (le solite spacciate degli americani!) e Digital ci riprova con la versione 3 del Concurrent Dos.

Ma il pezzo forte del fascicolo è la presentazione di Borland Quattro, spreadsheet a tutto campo dalle prestazioni davvero superlative. Merito di questo foglio elettronico, cui, ahimé, capricci della sorte, non ha mai arriso la fortuna meritata, fu quello di dare una "svegliata" agli implementatori di Excel, il cui prodotto languiva da tempo in una versione datata, e soggetta periodicamente a revisioni a dir poco irrilevanti. Pur girando ancora sotto DOS, Quattro adotta un'avanzata gestione del "windowing", insieme di tecniche capaci di gestire numerose finestre di lavoro ben connesse tra loro. Il pacchetto si fregia anche di un buon ambiente di grafica commerciale, con funzioni di personalizzazione avanzate e un add-on di tipo grafico destinato a migliorare l'estetica già preziosa prodotta dal pacchetto.

Dall'altra parte del fronte, la release 3 di 123; anche qui purtroppo non ci fu giustizia nel giudizio dei compratori. La nuova versione vedeva la luce dopo cinque anni dalla precedente, mica tanto per i tempi, e, dichiaratamente, si schierava apertamente nel campo della potenza di calcolo, a costo di una minore presenza e rappresentatività in area grafica. Campo di battaglia è ancora DOS, e fiore all'occhiello è la nuova disponibilità delle tre dimensioni, che sono dimensioni di calcolo (come interrelazione di fo-



L'MS-DOS 4.01, nell'attesa dell'arrivo del suo fratello maggiore OS/2, risolveva completamente o in parte due dei principali problemi delle precedenti release. Il limite dei 640K riguardo la memoria centrale e del massimo spazio indirizzabile su hard disk di soli 32 megabyte.

Eccolo qui, il padre di tutti gli ZIP. Il SyQuest, da ben 44 MB (non pochi dieci anni fa) ha rappresentato per lungo tempo uno standard de facto, specialmente in campo grafico, riguardo i supporti di massa removibili ad alta capacità. L'unità costava quasi tre milioni, ogni cartuccia 270.000 lire!



gli) e non grafiche; con possibilità, ulteriore, di aprire diversi fogli contemporaneamente.

Interessante la prova di un pacchetto che permette di scrivere in lingue diverse da quelle basate sull'alfabeto latino. Attenzione, non si tratta di un programma di traduzione, solo di un traspositore di caratteri, né più né meno di quello che oggi, nel più banale degli elaboratori di testo, facciamo scegliendo un font ad esempio cirillico, aramaico o yiddish. Il tutto per il modico prezzo di circa un milione e per una lunga seduta alla macchina per il settaggio dei parametri d'uso.

Sistemi operativi crescono

Eccolo, il tanto atteso MS-DOS 4.01. Eppure, a onta delle indubbie qualità, la sua comparsa non creò la stessa rivoluzione che il 3 determinò nei confronti del precedente. Ormai i tempi sono maturi per il passaggio definitivo a Windows, finora considerato roba da femminucce in un mondo fatto per uomini duri. Lo dimostra il fatto che, da questa versione in poi, l'MS-DOS non fece praticamente più notizia, mentre assurse a protagonista il mondo delle finestre. La cosa curiosa è che Corrado Giustozzi, nell'articolo, così narra "...ci fa pena, poverino, così fuori dai tempi ma costretto a rimanere attuale nella attesa dell'arrivo del suo fratello maggiore OS/2".

"C'erano una volta gli hard disk", questa l'introduzione alla prova del Syquest SQ555, memoria di massa alternativa che gestiva "cartucce" formato mattonella, le ricordate? Le periferiche ebbero notevole fortuna, anche in ambiente Mac, e credo ce ne siano ancora diverse in giro, a onta dell'ingombro dei dischi. Ogni disco incamerava fino a quaranta o poco più mega, e logica evoluzione fu il passaggio agli 88 MB, sempre su 5" e, successivamente, alla famiglia abbastanza variegata della serie da 3 e 1/2; fino al collasso di questa grande casa, i cui echi sono giunti fino a noi e ancora si fanno sentire.

Per la serie "I linguaggi non mollano mai", prova comparata di Turbo Pascal 5.5 e Quick Pascal 1.0. Microsoft e Borland si affrontano sulla base di velocità di compilazione e librerie presenti. Le frasi elogiative espresse nell'articolo, "...ridando nuova attualità a un linguaggio che, dominatore dell'era della program-

mazione strutturata, rischiava di divenire in pochi anni troppo simile a una mera testimonianza storica, sotto i colpi di Ada, C, Lisp e Prolog" non possono nascondere la realtà dei fatti, vale a dire la progressiva perdita di interesse, da parte della grande utenza, verso un prodotto difficile da maneggiare e probabilmente inutile in un

momento in cui gli applicativi verticali si stanno tutti dotando di mezzi di gestione sofisticati e potenti e, magari, "programmabili". Oggi una frase, pur significativa, come "I destructor sono necessari solo nel caso di oggetti allocati dinamicamente, in quanto guidano il processo di deallocazione della memoria passando alla procedura Dispose l'informazione relativa alla quantità di memoria occupata da un oggetto, non determinabile a priori per oggetti che usino metodi virtuali" sembra frutto di un incubo notturno, e potrebbe solo creare problemi digestivi in chi la legge.

Logitech Finesse e Samna Ami sono due prodotti dedicati all'area DTP. Stranamente non affidati alla penna di Mauro Gandini, si collocano nell'area delle utility per principianti, più che in quelle degli stand-alone professionali, e, quasi a voler prendere le distanze l'uno dall'altro, girano rispettivamente sotto GEM e Windows (come d'altro canto avviene per i due package, di ben altra qualità e levatura, Ventura e PageMaker). Il prezzo è basso (circa trecentomila per l'uno, un po' di più per l'altro) e la loro potenza è evidente, con limiti del numero delle pagine e delle tecniche d'impaginazione gestibili. In compenso l'ottimo Mauro si rifà con la prova di Ready,Set,Go, che allora poteva competere con i grandi del DTP senza timore (oggi vivacchia alla periferia delle applicazioni Mac, come pacchetto a basso costo, e con luce che si affievolisce giorno per giorno).

Per mancanza di spazio

Ahimé, non c'è molto posto ancora per raccontare. Quindi di corsa: solite rubriche sulla grafica, il software PD, i giochi, le immancabili pagine dell'Amiga, il Macintosh con un match tra Draw II e Canvas, allora alla versione 1 e dotato perfino di un Canvas Desk Accessory, le procedure speciali Pascal e le liste del Prolog. Impossibile continuare, anche perché si tratta di materiale morto e sepolto da tempo.

Non c'è neppure spazio per le chicche, ma una ve la posso raccontare. Un lettore, pirata semidichiato, ci vuole bene e ci apostrofa "We are de best", proprio così! Con buona pace di William, che avrà fatto un salto nella tomba!



Logitech Finesse e Samna Ami erano due prodotti dedicati all'area DTP, collocabili nell'area delle utility per principianti, più che in quelle dei prodotti spiccatamente professionali.